
Segnali congiunturali

Risultati dei colloqui della BNS con le aziende

Terzo trimestre 2023

Rapporto delle delegate e dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria.

Le valutazioni riportate qui di seguito si basano sulle informazioni fornite da dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nell'elaborare tali valutazioni la BNS aggrega e interpreta le dichiarazioni ottenute. In totale sono stati svolti 205 colloqui nel periodo compreso fra il 18 luglio e il 5 settembre.

Regioni

Friburgo, Vaud e Vallese
Ginevra, Giura e Neuchâtel
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Zurigo

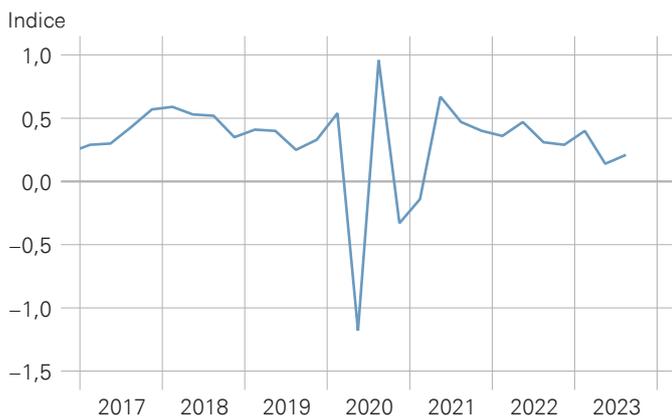
Delegate/i

Aline Chabloz
Jean-Marc Falter
Roland Scheurer
Astrid Frey
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Marco Huwiler

L'essenziale in breve

- Nel terzo trimestre la crescita dell'economia svizzera risulta modesta. Nel settore dei servizi i fatturati aumentano moderatamente, mentre segnano un incremento solo esiguo nel settore delle costruzioni e ristagnano nell'industria.
- Le prospettive di crescita per il periodo compreso tra il quarto trimestre del 2023 e il primo trimestre del 2024 si sono deteriorate. Presso le imprese industriali il netto calo dei nuovi ordinativi dà adito a incertezza. Inoltre, i più alti tassi di interesse sono in misura crescente percepiti – specie nel settore delle costruzioni – come un fattore frenante.
- Il grado di utilizzo delle capacità tecniche e delle infrastrutture rimane soddisfacente. Inoltre, nella maggioranza dei casi i margini di guadagno sono a un buon livello. Tuttavia, a causa della crescita debole e del rafforzamento del franco, alcune imprese industriali si vedono confrontate a un'accresciuta pressione su questi ultimi.
- Si moltiplicano i segnali di un allentamento della tensione sul mercato del lavoro. In effetti diminuiscono leggermente le difficoltà di reclutamento, e la scarsità di personale non appare più così marcata come un anno prima. Nondimeno, per molte aziende il reperimento di manodopera continua a rappresentare una grossa sfida.
- Sullo sfondo del recente regresso dei tassi di inflazione le imprese stimano per l'anno prossimo una crescita salariale media dell'1,8%, a fronte del 2,6% nel presente anno.

FATTURATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE

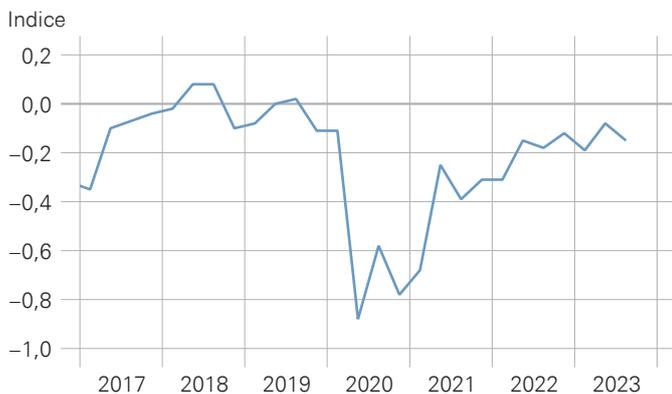


Andamento dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente. Un valore positivo (negativo) indica un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 2

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ

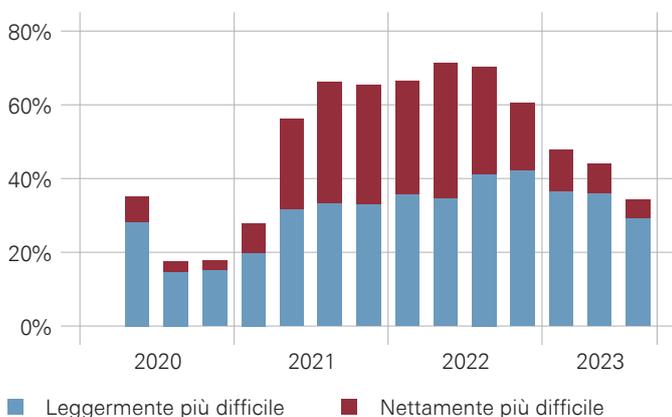


Grado di utilizzo delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali rispetto a un livello normale. Un valore positivo (negativo) indica un grado di utilizzo superiore (inferiore) al normale.

Fonte: BNS.

Grafico 3

SITUAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO



Quota delle aziende che registrano maggiori difficoltà di approvvigionamento rispetto a una situazione di normalità.

Fonte: BNS.

SITUAZIONE ATTUALE

Crescita modesta dei fatturati

Nel terzo trimestre la crescita dei fatturati in termini reali, ossia al netto delle variazioni di prezzo, rimane modesta (grafico 1). Nel settore dei servizi i fatturati aumentano moderatamente su base trimestrale. Per contro, nel settore delle costruzioni essi segnano un incremento soltanto esiguo rispetto al livello del trimestre precedente e nell'industria ristagnano.

Le imprese industriali orientate all'esportazione risentono del debole contesto economico nei mercati di sbocco. Soprattutto la domanda proveniente dall'Europa, in particolare dalla Germania e dal Regno Unito, rimane contenuta. Le perdite di potere di acquisto subite dalle economie domestiche europee per effetto dell'inflazione frenano la domanda dei beni di consumo più costosi, mentre i maggiori oneri di finanziamento moderano quella dei beni di investimento. Inoltre, gli ordinativi di prodotti intermedi diminuiscono in seguito al fatto che molte imprese clienti cercano di ridurre le scorte. Oltre che alla debole dinamica della domanda europea, numerose aziende sono confrontate a difficoltà nelle vendite in Cina. Per contro, le imprese definiscono relativamente robusto l'andamento delle esportazioni verso gli Stati Uniti. Anche la domanda proveniente dal Medio Oriente e dall'India è da più parti evidenziata in termini positivi.

Sul piano dell'economia interna l'evoluzione si presenta eterogenea. I prestatori di servizi finanziari orientati al mercato nazionale beneficiano di un contesto favorevole. Lo stesso vale per i fornitori di beni e servizi nell'ambito della digitalizzazione e della sostenibilità. Fra questi figurano in particolare anche taluni segmenti del settore delle costruzioni. Per converso i servizi di trasporto, il commercio di autoveicoli e la ristorazione non riescono a eguagliare la dinamica dei trimestri precedenti.

Utilizzo pressoché normale delle capacità

Nonostante la crescita debole dei fatturati, il livello di utilizzo delle capacità tecnico-produttive e delle infrastrutture si è deteriorato solo moderatamente e si situa su valori pressoché normali (grafico 2). Alcune imprese lamentano tuttavia un notevole calo del flusso di nuovi ordinativi nel corso degli ultimi mesi. Di conseguenza si attendono per i mesi a venire un grado di utilizzo nettamente più basso.

Miglioramento sul fronte degli approvvigionamenti

La situazione delle forniture migliora ulteriormente. Sebbene ancora un terzo circa delle imprese intervistate si veda confrontato a condizioni più difficili del consueto (grafico 3), la quota di quelle che soffrono fortemente di strozzature nelle consegne si è ridotta da pressappoco un terzo nell'estate 2022 a circa il 5%. Per talune materie prime come l'acciaio e il legname non si rilevano praticamente più problemi di consegna. Permane invece difficoltoso l'approvvigionamento di specifici componenti

elettronici e di alcuni prodotti agricoli oggetto di commercio internazionale.

Minore scarsità di personale

La carenza di personale si è sensibilmente ridotta (grafico 4). Anche le difficoltà di reclutamento sono leggermente meno marcate rispetto ai trimestri precedenti. In effetti, la disponibilità di profili commerciali o di specialisti IT mostra un certo miglioramento. La dismissione di personale presso alcune grandi multinazionali contribuisce a far sì che le posizioni vacanti possano essere occupate un po' più rapidamente. Inoltre, il reperimento di manodopera non qualificata è considerato relativamente agevole. Invece, per quanto riguarda le professioni tecniche, come quelle nell'ambito dell'ingegneria, o le professioni qualificate che implicano il contatto con la clientela oppure orari di lavoro irregolari, le difficoltà di reclutamento rimangono marcate.

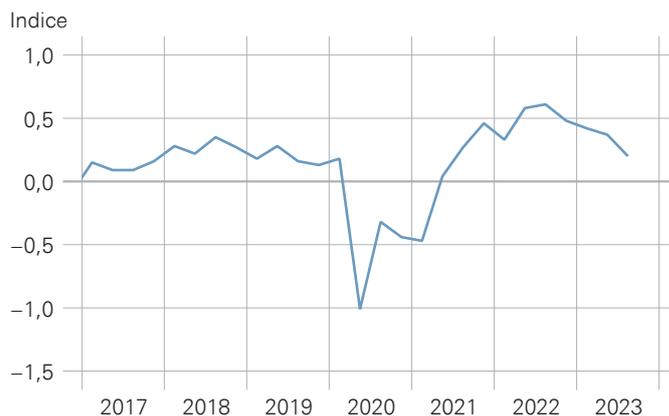
Margini di guadagno perlopiù robusti e situazione di liquidità stabile

Presso la maggioranza delle imprese i margini di guadagno restano sufficienti a permettere di esercitare proficuamente l'attività e di effettuare gli investimenti necessari (grafico 5). Nel settore terziario e in quello delle costruzioni essi sono migliorati e si situano ora leggermente al di sopra della media storica. In particolare nel comparto finanziario sono realizzabili margini superiori alla norma. La situazione si fa invece sempre più problematica per talune imprese industriali esposte a un'accentuata concorrenza di prezzo a causa della debole congiuntura mondiale e del rafforzamento del franco.

Le condizioni di liquidità sono giudicate soddisfacenti dalla maggior parte delle aziende. Alcune di esse fanno tuttavia rilevare che sulla situazione di tesoreria incide l'accresciuto volume delle scorte. Per giunta, in singoli casi il pagamento delle fatture tende a essere dilazionato. Malgrado i maggiori oneri per interessi, presso la maggioranza delle imprese l'accesso al credito continua a non porre problemi. Anche se di recente in leggero aumento, un numero limitato di imprese si vede confrontato a condizioni creditizie più restrittive. Inoltre, aziende che fanno affidamento sul capitale di rischio privato rilevano che questo è messo a disposizione con maggior cautela.

Grafico 4

SCARSITÀ DI PERSONALE

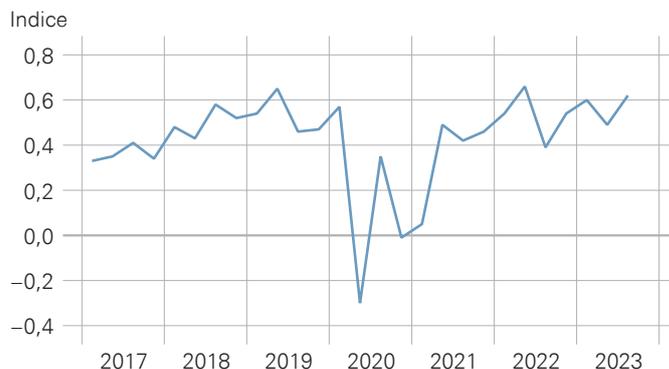


Valutazione della dotazione di personale. Un valore positivo (negativo) indica una dotazione troppo scarsa (troppo elevata).

Fonte: BNS.

Grafico 5

CARATTERIZZAZIONE DEI MARGINI DI GUADAGNO



Caratterizzazione della situazione dei margini di guadagno. Un valore negativo (positivo) indica una situazione insoddisfacente (soddisfacente).

Fonte: BNS.

Rallentamento in ampie parti dell'industria

Ampie parti del settore industriale risentono del raffreddamento della congiuntura globale. I produttori di beni intermedi come metalli, materie plastiche e materiali da imballaggio constatano un netto rallentamento degli affari. Anche presso i produttori di articoli di consumo l'andamento delle vendite appare contenuto. Essi avvertono una domanda esitante di beni durevoli, nonché dei prodotti alimentari della fascia più alta di prezzo. Nel frattempo comincia a delinearsi anche un regresso della domanda nell'industria degli oggetti di lusso, che nei trimestri precedenti aveva ancora fatto registrare ottimi risultati. Rimane invece sostenuta la richiesta di manufatti in connessione con la transizione energetica. Lo stesso riferiscono anche taluni fornitori di prodotti per l'industria edilizia, in particolare per quanto riguarda gli elementi in legno. Inoltre, le imprese altamente specializzate nel ramo delle scienze della vita beneficiano di una domanda estera e interna tuttora elevata.

Crescita moderata nel commercio e nella logistica

Nei rami della distribuzione e della logistica non sono praticamente riscontrabili impulsi positivi. I commercianti al dettaglio constatano nell'insieme una domanda stabile di beni di uso quotidiano. Tuttavia, spesso la clientela si astiene dal comprare articoli più cari. Essa si mostra parimenti esitante nell'acquisto di beni durevoli come capi di abbigliamento e mobili. Anche i commercianti di autoveicoli riscontrano una grande cautela nell'ordinazione di nuove vetture. Il netto regresso delle vendite è unicamente controbilanciato dai buoni introiti per la fornitura di parti di ricambio e per le riparazioni. Il commercio all'ingrosso e la logistica soffrono inoltre della scarsa movimentazione di merci nell'industria, che risulta ulteriormente frenata dall'elevato livello delle scorte.

Andamento debole dei fatturati nei servizi alberghieri e di ristorazione

Le imprese attive nel ramo della ristorazione registrano perlopiù un andamento debole, in taluni casi anche negativo, dei fatturati. Le ragioni sono molteplici e comprendono sia fattori climatici sfavorevoli, sia un diminuito potere di acquisto. Anche nel comparto alberghiero l'attività mostra una crescita solo modesta. Il grado di utilizzo delle strutture nel complesso è però giudicato buono e nel segmento di gamma elevata addirittura molto soddisfacente. I turisti svizzeri tornano a trascorrere sempre più spesso le loro vacanze all'estero e gli hotel a vocazione internazionale risentono del fatto che, a causa delle limitate capacità in termini di voli e di visti, l'afflusso dalla Cina resta inferiore al livello di prima della pandemia. Tuttavia, quello proveniente da altre regioni dell'Asia, dagli Stati Uniti e dal Medio Oriente colma ampiamente questo deficit di presenze.

Evoluzione positiva nel settore finanziario e nel ramo ICT

Il settore finanziario fa registrare una perdurante dinamica positiva. I prestatori di servizi orientati al mercato interno segnalano un ottimo andamento degli affari, facendo riferimento in particolare alle operazioni su interessi. Anche i gestori di patrimoni e le società fiduciarie possono vantare un trimestre proficuo. Le compagnie di assicurazione presentano un'evoluzione nell'insieme stabile. Infatti, se da un lato l'inflazione si traduce in un aumento dell'ammontare dei danni liquidati, dall'altro il più elevato rendimento degli averi investiti influisce positivamente sul risultato economico.

Nel comparto dei servizi alle imprese e in particolare nel ramo ICT il grado di utilizzo rimane buono grazie alla trasformazione digitale in atto presso molte aziende e al loro connesso elevato fabbisogno di sicurezza cibernetica. In casi singoli la crescita è però limitata dai budget un po' più ristretti delle imprese stesse.

Buon grado di utilizzo, ma prospettive sempre più pessimistiche nel settore delle costruzioni

Nelle imprese di costruzioni l'utilizzo delle capacità rimane buono. Il forte fabbisogno di riqualificazione energetica, la tendenza verso l'impiego di materiali sostenibili e di alta qualità e la generale carenza di spazi abitativi sorreggono la domanda. Anche le commesse di enti pubblici rappresentano per alcune aziende un importante fattore di sostegno. In prospettiva, tuttavia, le imprese di costruzione mostrano un crescente pessimismo, specie per quanto riguarda il comparto dell'edilizia. Vi è il timore che i più elevati tassi di interesse frenino l'attività di investimento soprattutto da parte degli investitori istituzionali. Gli uffici di progettazione segnalano in effetti che il flusso di nuove commesse non riesce più ad eguagliare il livello dei trimestri precedenti.

PROSPETTIVE

Deterioramento delle prospettive

Le aspettative di crescita futura si sono offuscate (grafico 6). Soprattutto nell'industria alcune imprese constatano un netto regresso degli ordinativi in entrata che presumibilmente rallenterà la progressione dei fatturati nei trimestri a venire. A causa della debole dinamica degli affari le aziende prevedono un ampliamento leggermente meno consistente dell'organico (grafico 7).

Sul piano degli investimenti le imprese progettano invece un robusto incremento. I più alti tassi di interesse accrescono i costi di finanziamento, ma finora solo in pochi casi hanno indotto a una maggiore cautela nelle decisioni di spesa in conto capitale. In particolare perdura il trend a favore dell'investimento in tecnologie sostenibili e ad elevata efficienza energetica. Inoltre, le aziende investono nell'automazione e nelle infrastrutture informatiche al fine di ottimizzare i processi e sopperire così alla scarsità strutturale di personale.

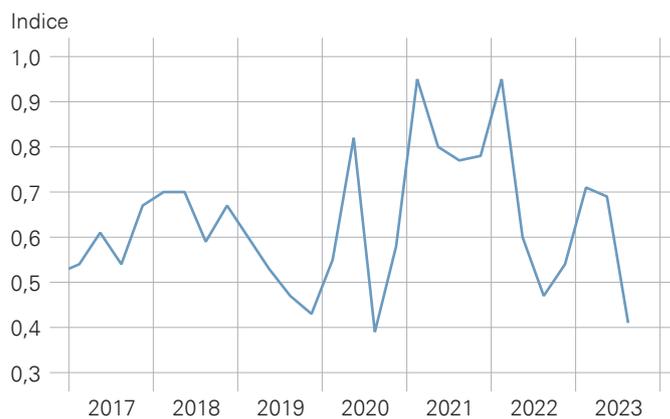
Alla luce dei tassi di inflazione in calo e delle prospettive meno ottimistiche le imprese si attendono un certo rallentamento della dinamica salariale. Attualmente esse prevedono che nel 2024 le retribuzioni cresceranno mediamente dell'1,8%, a fronte del 2,6% nel corrente anno. Spesso fanno rilevare che a questo proposito avranno un influsso determinante l'andamento dell'attività e l'inflazione misurata al momento delle contrattazioni salariali.

Scarsa variazione dei prezzi di acquisto e aumenti moderati dei prezzi di vendita

La maggioranza delle aziende si aspetta per i prossimi due trimestri soltanto piccole variazioni dei prezzi di acquisto (grafico 8). Sono previste lievi diminuzioni soprattutto dalle imprese industriali, mentre alcuni operatori del settore terziario si attendono un certo aumento. Dal lato delle vendite sono un po' più numerose le imprese che prevedono incrementi di prezzo, spiegati principalmente dai maggiori costi salariali ed energetici. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, tali incrementi dovrebbero risultare moderati. Mentre fino agli inizi dell'anno la generale tendenza ascendente dei prezzi aveva facilitato le correzioni al rialzo dei listini, ora diverse imprese si vedono nuovamente esposte a una più intensa concorrenza di prezzo e il tempo utile per aumenti sostanziali va esaurendosi.

Grafico 6

FATTURATI ATTESI

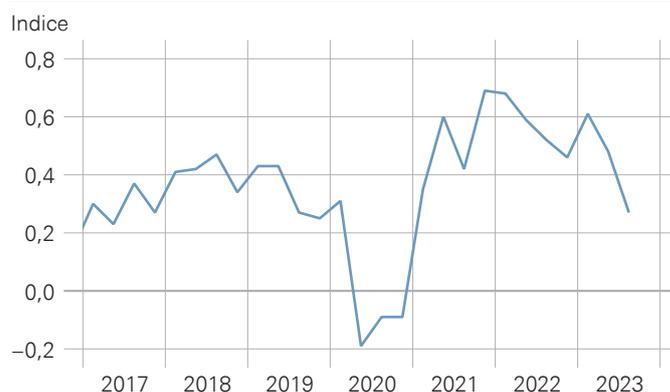


Andamento atteso dei fatturati reali nei successivi due trimestri. Un valore positivo (negativo) indica che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 7

ANDAMENTO PROSPETTATO DEL PERSONALE IN ORGANICO



Andamento prospettato del personale in organico nei successivi due trimestri. Un valore positivo (negativo) indica che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

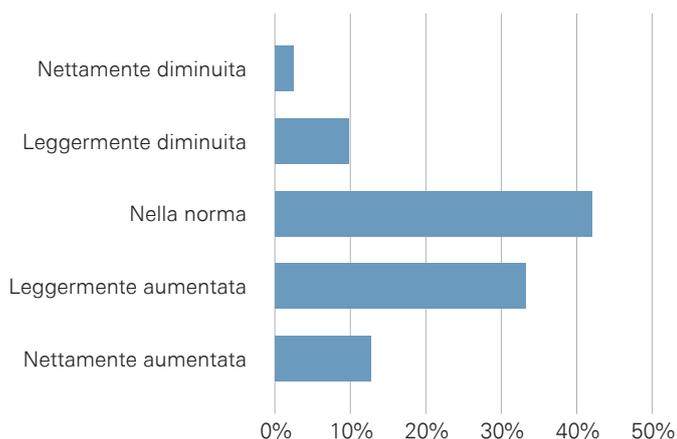
Grafico 8

PREZZI DI ACQUISTO E DI VENDITA ATTESI



Evoluzione attesa dei prezzi nei 12 mesi successivi. Un valore positivo (negativo) indica che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

INCERTEZZA

Incerteza riguardo all'evoluzione dell'attività nei successivi due trimestri.

Fonte: BNS.

Incerteza ancora elevata

A causa di una serie di fattori l'incerteza circa l'andamento dei fatturati nei prossimi trimestri rimane elevata (grafico 9).

Nel settore industriale lo scarso volume di nuovi ordinativi è fonte di crescente preoccupazione riguardo alle prospettive congiunturali. La situazione geopolitica, con in primo piano la guerra in Ucraina e le tensioni fra Stati Uniti e Cina, è indicata come ulteriore fattore di incerteza. Qualche azienda vede inoltre minacciate le proprie possibilità di vendita dal rafforzamento delle politiche industriali nelle maggiori economie e dagli svantaggi concorrenziali che ne derivano. Alcune imprese traggono però anche profitto da progetti di investimento pubblici, specie negli Stati Uniti.

Un fattore di rischio spesso menzionato continua a essere la scarsità di personale. Questa non è vista solo come una sfida temporanea, bensì come un fenomeno strutturale di lungo periodo. Di conseguenza, le imprese investono nell'ottimizzazione dei processi e nella digitalizzazione. Esse cercano inoltre di accrescere la propria attrattività in quanto datrici di lavoro. Le aziende con personale attualmente in eccesso esitano a sopprimere impieghi, in modo da essere in grado di soddisfare un eventuale aumento della domanda e di sopperire ai previsti pensionamenti.

L'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS è motivo di preoccupazione per alcune ditte fornitrici. Soprattutto nel caso delle società informatiche e di consulenza il volume degli ordinativi è messo in pericolo nel medio termine. Inoltre, alcune aziende temono che in seguito all'integrazione di Credit Suisse in UBS possa ridursi la concorrenza nell'area dell'attività bancaria dedicata alla clientela commerciale.

ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

Nel corso dei colloqui le delegate e i delegati chiedono alle persone intervistate anche di esprimere le loro attese in merito all'inflazione a breve e medio termine.

Per il periodo a breve termine le aspettative di inflazione misurate dall'indice dei prezzi al consumo sono calate. Per i prossimi sei-dodici mesi esse si situano ora mediamente al 2,0%, rispetto al 2,4% nel trimestre precedente (grafico 10). Su un orizzonte di tre-cinque anni le aspettative sono pari all'1,5%, un valore anch'esso leggermente inferiore a quello del trimestre precedente.

Grafico 10

INFLAZIONE ATTESA



Fonte: BNS.

Informazioni sui Segnali congiunturali

Approccio

Le delegate e i delegati della BNS svolgono con cadenza trimestrale colloqui con dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nei Segnali congiunturali sono riassunti i risultati principali di questi incontri.

Ogni trimestre sono visitate oltre 200 aziende, scelte in base alla struttura settoriale dell'economia svizzera secondo il prodotto interno lordo (PIL) e l'occupazione. I comparti che presentano oscillazioni congiunturali più ampie sono leggermente sovrarappresentati. Non sono invece considerati il settore pubblico e l'agricoltura. Le aziende presenti nel campione occupano in generale almeno 50 dipendenti. Fra queste sono selezionate ogni trimestre quelle da visitare.

Durante gli incontri vengono raccolte principalmente informazioni qualitative. Tuttavia, i colloqui sono strutturati in modo da consentire la classificazione su una scala numerica di una parte delle informazioni qualitative ricevute. Ciò consente l'aggregazione dei risultati e la loro rappresentazione grafica.

A tale scopo viene utilizzata una scala a cinque valori che corrispondono sostanzialmente a: «nettamente superiore / in netto aumento» o «nettamente eccessivo» (valore +2), «leggermente superiore / in leggero aumento» o «leggermente eccessivo» (valore +1), «invariato» o «normale» (valore 0), «leggermente inferiore / in leggero calo» o «leggermente insufficiente» (valore -1), «nettamente inferiore / in netto calo» o «nettamente insufficiente» (valore -2).

Interpretazione dei grafici

I grafici vanno considerati come una sintesi numerica delle informazioni qualitative ottenute. Il valore dell'indice riportato sul grafico corrisponde a una media dei risultati di tutte le aziende visitate. Nell'interpretazione delle curve è rilevante la tendenza, più che il livello numerico o le variazioni esatte di quest'ultimo.

Ulteriori informazioni

Maggiori dettagli sui Segnali congiunturali sono disponibili sul sito www.snb.ch, alla rubrica La BNS\Relazioni economiche regionali.

Editrice

Banca nazionale svizzera
Questioni economiche
Börsenstrasse 15
Casella postale 8022 Zurigo

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart+Schön Group AG, Zurigo

Versione a stampa

Il Bollettino trimestrale in formato cartaceo (singole copie o abbonamento) può essere richiesto gratuitamente a:
Banca nazionale svizzera, Biblioteca
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel.: +41 (0)58 631 11 50
E-mail: library@snb.ch

Il Bollettino trimestrale esce in formato cartaceo in italiano (ISSN 2504-3544), francese (ISSN 1423-3797) e tedesco (ISSN 1423-3789).



Versione online

Il Bollettino trimestrale in formato elettronico può essere scaricato dal sito web della BNS in italiano, francese, tedesco e inglese.

Italiano: www.snb.ch, Pubblicazioni, Pubblicazioni economiche, Bollettino trimestrale (ISSN 2504-480X).

Francese: www.snb.ch, Publications, Publications économiques, Bulletin trimestriel (ISSN 1662-2596).

Tedesco: www.snb.ch, Publikationen, Ökonomische Publikationen, Quartalsheft (ISSN 1662-2588).

Inglese: www.snb.ch, Publications, Economic publications, Quarterly Bulletin (ISSN 1662-257X).

Internet

www.snb.ch

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego su Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2023